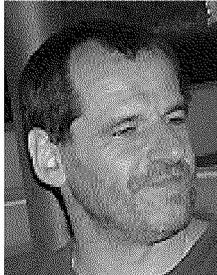


# l'educatore, Mauro Grimoldi

## «L'antidoto? Avere una proposta»



DA MILANO

**C'**è un perno, nell'appello del Papa, attorno al quale ruota tutto il discorso: i ragazzi «rischiano di perdere la speranza» se

non li nutri con l'amore vero, che infatti «è ciò che riempie di significato e di gioia la vita». «Questo mi colpisce molto, perché è un fortissimo richiamo a noi adulti e indica la traiettoria di una responsabilità: quella di comunicare come atto di amore il significato della vita e della gioia». Mauro Grimoldi insegna da molti anni, è docente di lettere al liceo classico "Don Gnocchi" di Carate Brianza, la sua vita è tra i ragazzi.

**Gli adulti, in quanto educatori, sono chiamati in causa.**

Il richiamo è a una serietà di tutti nei confronti della vita. Comunicare ai bambini il suo significato deve essere un atto d'amore nel senso che si tratta di mettere nelle loro mani tutta la ricchezza di vita che ci è stata consegnata. Ma per fare questo, come dice Benedetto XVI, bisogna amarli, guardarli per quello che sono, non usarli, né irretirli con la faccia dell'uomo buono che conduce Pinocchio nell'ingannevole paese dei balocchi.

**Il Papa sottolinea l'alto valore della persona anche nel suo corpo, oggi così svilito...**

È importante il passaggio in cui parla addirittura del corpo e del «suo insondabile mistero», senza il quale è degradato. Già nell'enciclica "Deus Caritas est" aveva chiaramente detto che questa apparente esaltazione del corpo cui assistiamo oggi, al di fuori della ragione e della libertà, diventa odio per il corpo, violenza..

**Come recuperare allora questo «insondabile mistero»?**

La base è riconoscere la vita non come frutto delle nostre capacità, ma come data. Questo è il primo pilastro dell'educazione, e la prima condizione per combattere la diffusa violenza che uccide ogni speranza.

**Come già Giovanni Paolo II, anche Benedetto XVI punta il dito contro un consumismo mortifero.**

C'è un rapporto diretto tra la riscoperta dell'insondabile mistero e la riduzione del consumismo: nessuno può essere comprato o manipolato, ogni persona è in diretto rapporto con Dio e la vita non ci appartiene. La vita mi è *data* non solo all'inizio ma in *questo* istante, e sempre. Eludere tale evidenza è la vera menzogna, il grande inganno da cui

parte tutto ciò che oggi sta accadendo.

**«Che tristezza quando i ragazzi smarriscono lo stupore...». Colpisce la mancanza di sogni, nei bambini.**

Da una recente inchiesta dei pediatri italiani emerge che le

bambine sognano al primo posto di fare le veline, e al secondo mettono il «non so», cioè nulla.

**Colpa di chi?**

Tante le responsabilità... è un concorso di colpa. È vero che internet, giornali e tv danno solo notizie di sangue, offrono del mondo solo il suo aspetto peggiore, ma ciò che manca è soprattutto un giudizio: va bene l'accanimento sulla cronaca nera, ma poi non si dà mai spazio alla "proposta", parlano sociologi, esperti, psicologi, ma non c'è chi ti dica da dove ricominciare, da dove si può riprendere una possibilità di speranza.

**Da dove, quindi?**

Dobbiamo seguire quelli che come il Papa sono ancora in grado di riproporre una prospettiva grande per la vita, seguire le loro testimonianze. Ascoltare la proposta.

Lucia Bellaspiga

**«Occorre seguire quelli che, come il Papa, sono ancora in grado di proporre una prospettiva grande, una possibilità di speranza»**